

# Lutto

Il 23 marzo scorso ha lasciato questa terra **Franco Chironna**, fratello della nostra cassiera Maria.

La comunità tutta si stringe attorno alla famiglia e manda le più sentite condoglianze.



Il Salmo 23 trasmette pace, conforto e consolazione nei momenti difficili della vita.

L'autore di questo salmo è Davide, un pastore diventato in seguito re di Israele. Nella sua vita ha conosciuto gioie e dolori come ognuno di noi. È scampato a grandi pericoli, ha ottenuto vittorie esaltanti e subito umilianti sconfitte.

Questo salmo esprime una totale fiducia in Dio. Egli aiuta il credente ad affrontare anche questa difficile tappa che lo introdurrà nel cielo, in quell'universo di pace e di luce presso di Lui.

## ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

### Mercoledì 29 Marzo - Ore 19

Lo studio biblico comunitario a cura del past. R. Lattanzio  
"Ma noi predichiamo Cristo"

### Giovedì 30 Marzo - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile in chiesa

### Venerdì 31 Marzo - Ore 19

Incontro da concordare

### DOMENICA 2 Aprile

#### Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

#### Ore 11

Scuola Domenicale

e

CULTO DI ADORAZIONE E LODE  
CON CENA DEL SIGNORE



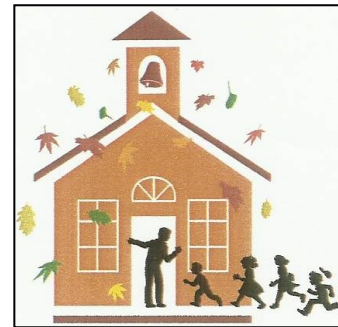
### **Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 12 - Anno XXXVII - **26/Marzo/2017** - diffusione interna - fotocopie

**Per il Coro "Note di Pace"**  
(poemetto per parole principianti per P)

**P=PACE**  
(piccolo poema per persone particolari)

Parecchi protestanti pugliesi, professando pace per popoli, pensarono proporre poetici pensieri positivi.

Perciò per palcoscenici, parrocchie, piazze pubbliche, per pubblico presente, paziente, poi plaudente, portarono preghiere, profondi pensieri, preziose parole, pezzi popolari.

Prescelsero "pace" per proprio principio.  
Pace pietosa.  
Pace per perdonare.  
Pace per pregare.  
Pace per poter partecipare.

Gianandrea Paderni  
(in occasione del culto-concerto di domenica scorsa)



## La certezza della salvezza

*Perché dici tu, Giacobbe, e perché parli così, Israele: «La mia vita è occulta al Signore e al mio diritto non bada il mio Dio?»*

(Isaia 40, 27)

Il verso di Isaia dà voce al lamento del popolo esiliato in Babilonia. La condizione di «nascondimento» può essere intesa in due modi. Può essere il nascondimento di Dio perché la sua presenza è rimasta nella lontana Gerusalemme. L'altra possibilità è che ad essere «nascosta» sia la nostra «causa o vita» a Dio o perché entrambe le siano indifferenti, o perché la lontananza divina gli impedisce di «vedere e di agire» in favore degli esiliati. Per nascondimento si intende anche il silenzio divino, per esempio nel libro di Giobbe, o la dimenticanza divina, che Dio si sia dimenticato di Israele, come nel Salmo 44. La causa del nascondimento sarebbe il peccato, il tradimento dell'alleanza e della vocazione storica del popolo eletto. La lamentazione è un salmo liturgico pronunciato dagli esiliati che il profeta ascolta e immediatamente contesta. Per lui Dio «non può dimenticare Israele», il profeta contrappone alla liturgia scontata del lamento per il peccato la certezza teologica della speranza. Dio non è uomo e non «si nasconde» da noi, non gioca a nascondino con il suo popolo, e la nostra condizione gli è nota e gli sta a cuore. Il profeta annuncia un ribaltamento che trasforma il lamento in canto di speranza, il lutto, il sacco e la cenere penitenziali in festa di nozze e in ballo della fecondità ritrovata. Per questo motivo il profeta porta una parola o messaggio dove la nota dominante è la consolazione: *perché dici, Giacobbe, e tu, Israele affermi?* Il problema è questa liturgia del lamento stantia, rituale, falsa che non crede più e che soprattutto non spera più, non stimola la speranza, come le liturgie dei sacrifici erano diventate prima dell'esilio formule religiose vuote e senza valore. L'opera divina si svolge nel tempo, nella storia e il profeta chiama a raccolta le ultime energie della fede rimaste per attendere ancora l'inizio della nuova era di salvezza che Dio approntava nelle viscere del *Galut*, dell'esilio, per richiamare il suo popolo alla sua vocazione storica. Erano loro quelli che avevano dimenticato e nascosto il loro Dio in rituali puramente estetici senza vigore spirituale né fede, invece Dio non può dimenticare, e il suo nascondimento è soltanto apparente. Quando arriverà il momento stabilito Dio stesso verrà a salvarci.

**Martin Ibarra** (Riforma, *Un giorno una parola*)

2/4



Una bambina i cui genitori erano morti viveva con la nonna e dormiva in una camera al piano di sopra. Una notte vi fu un incendio nella casa e la nonna per cercando di salvare la bambina. Il fuoco si diffuse rapidamente, e il primo piano della casa fu ben presto avvolto dalle fiamme.

I vicini chiamarono i pompieri, poi rimasero lì senza poter fare niente, incapaci di entrare in casa perché le fiamme bloccavano tutti gli ingressi.

La bambina comparve a una finestra del piano di sopra, chiamando aiuto, proprio quando tra la folla si diffuse la notizia che i pompieri avrebbero tardato di qualche minuto perché erano tutti impegnati in un altro incendio.

All'improvviso comparve un uomo con una scala, il quale la appoggiò al fianco della casa e scomparve all'interno. Quando ricomparve aveva fra le braccia la bambina. Consegnò la bambina alle mani in attesa lì sotto, quindi scomparve nella notte.

Un'indagine rivelò che la bambina non aveva parenti in vita, e alcune settimane più tardi si tenne in municipio una riunione per stabilire chi l'avrebbe presa in casa e l'avrebbe allevata.

Un'insegnante disse che le sarebbe piaciuto allevare la bambina. Mise in risalto che le poteva assicurare una buona istruzione. Un contadino le offrì di crescere nella sua azienda agricola. Sottolineò che vivere in campagna era sano e ricco di soddisfazioni. Parlarono altri, che esposero le loro ragioni per le quali fosse vantaggioso per la bambina vivere con loro. Alla fine il più ricco cittadino si alzò e disse: "Io posso offrire alla bambina tutti i vantaggi che voi avete menzionato qui, più i soldi e tutto ciò che si può comprare con i soldi."

Per tutto questo tempo la bambina era rimasta in silenzio, con gli occhi fissi sul pavimento. "Nessun altro vuole parlare?" domandò il presidente dell'assemblea. Dal fondo della sala si fece avanti un uomo. Aveva un'andatura lenta e sembrava soffrire. Quando giunse davanti a tutti, si mise direttamente di fronte alla bambina e allungò le braccia.

La folla rimase senza fiato. Le mani e le braccia erano orribilmente sfigurate. La bambina esclamò: "Questo è l'uomo che mi ha salvata!" Con un balzo, gettò le braccia al collo dell'uomo, tenendolo stretto come per salvarsi la vita, come aveva fatto in quella notte fatale. Nascose il volto nelle spalle di lui e singhiozzò per qualche istante. Quindi alzò gli occhi e gli sorrise.

"La seduta è sospesa!" disse il presidente.

*Autore ignoto*  
(tratto da "Brodo caldo per l'anima 2" di J. Canfield e M.V. Hansen)

3/4